



# **Benchmarking territoriale**

**province alpine a confronto  
anno 2016**

**Baveno, 27 luglio 2017**



## Sommario

|                                    |    |
|------------------------------------|----|
| Dinamica della popolazione .....   | 4  |
| Struttura imprenditoriale .....    | 6  |
| Esportazioni .....                 | 11 |
| Turismo.....                       | 13 |
| Economia .....                     | 15 |
| Mercato del lavoro .....           | 17 |
| Istruzione.....                    | 21 |
| Sistema Produttivo Culturale ..... | 22 |
| Qualità della vita.....            | 23 |
| Giustizia.....                     | 26 |

L'attività di benchmarking territoriale offre una chiave di lettura delle dinamiche locali basata sul confronto e su dati statistici.

Da diversi anni ormai, in più di una occasione, confrontiamo le performance del VCO con quelle di altri territori alpini "simili" al nostro: Aosta, Belluno, Bolzano, Trento, Sondrio e recentemente si è unita al progetto Alps Benchmarking anche la provincia di Cuneo.

Il monitoraggio offre occasioni importanti per andare oltre gli ordinari riferimenti d'azione e avviare, partendo dalle comparazioni, progetti più ampi. Il confronto è una attività fondamentale in un periodo di cambiamento ed evoluzione anche sul fronte istituzionale, come quello in corso; potersi confrontare consente uno scambio, conoscenze più approfondite e offre spunti per lo sviluppo di politiche locali ad hoc verso un o sviluppo sostenibile e di qualità.

Diverse le sezioni analizzate:

- Dinamica della popolazione
- Istruzione e sistema produttivo culturale
- Struttura delle imprese
- Esportazioni e turismo
- Economia
- Valore aggiunto
- Mercato del lavoro
- Qualità della vita e ambiente

Da quest'anno il report si arricchisce con l'analisi di indicatori statistici riferiti al macrotema della giustizia e alla capacità dei tribunali di fare fronte alle cause pendenti e un'analisi più dettagliata sulla situazione economica delle province alpine e sulle caratteristiche del valore aggiunto prodotto nelle sette aree analizzate.

## Dinamica della popolazione

L'analisi del contesto socio-demografico costituisce sempre la base imprescindibile per la conoscenza del territorio. Gli indicatori demografici misurano l'evoluzione e la struttura della popolazione. Le trasformazioni demografiche degli ultimi anni hanno messo in evidenza fenomeni di indubbia rilevanza per il nostro Paese, come la diminuzione della fecondità, l'aumento delle migrazioni, l'innalzamento della vita media e il tendenziale invecchiamento della popolazione.

La dinamica di crescita della popolazione è stata continua e accelerata a partire dagli anni 2000 ed è quasi esclusivamente dovuta ai rilevanti movimenti migratori dall'estero osservati nel periodo come conseguenza dei provvedimenti di regolazione e dell'inclusione di nuovi paesi nell'Unione Europea.

La provincia del VCO registra all'inizio del 2017 una popolazione residente poco inferiore ai 160mila abitanti mentre le aree significativamente più popolate si confermano essere quelle di Cuneo, Trento e Bolzano. La Valle d'Aosta con una popolazione di circa 127mila abitanti, continua a rappresentare l'area demograficamente più piccola.

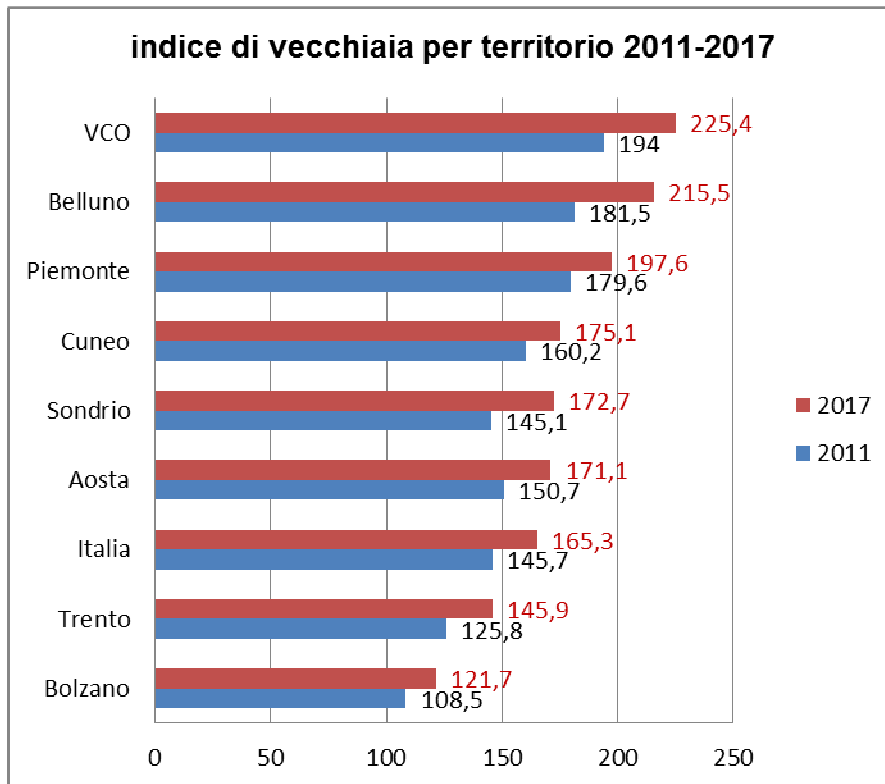
**Tabella 1: Popolazione residente al 01.01.2017**

|                 | popolazione totale residente | popolazione straniera residente | % popolazione straniera sul totale popolazione residente |
|-----------------|------------------------------|---------------------------------|--|
| <b>Aosta</b>    | 126.883                      | 8.257                           | 6,5  |
| <b>VCO</b>      | 159.664                      | 9.910                           | 6,2  |
| <b>Sondrio</b>  | 181.437                      | 9.290                           | 5,1  |
| <b>Belluno</b>  | 205.781                      | 12.143                          | 5,9  |
| <b>Bolzano</b>  | 524.256                      | 46.794                          | 8,9  |
| <b>Trento</b>   | 538.604                      | 46.456                          | 8,6  |
| <b>Cuneo</b>    | 589.108                      | 59.552                          | 10,1   |
| <b>Piemonte</b> | 4.392.526                    | 418.874                         | 9,5  |
| <b>Italia</b>   | 60.589.445                   | 5.047.028                       | 8,3  |

Fonte: ISTAT

L'indice di vecchiaia è l'indicatore che meglio sintetizza il grado di invecchiamento della popolazione rapportando, in percentuale, la popolazione più anziana (65 anni) e quella d'età inferiore a 14 anni. Rispetto al dato nazionale, che ha assunto proporzioni notevoli, tutti i territori, ad eccezione delle province autonome che mostrano un processo di senilizzazione più lento, si collocano su livelli elevati, soprattutto il VCO, che presenta il maggior divario intergenerazionale, e la provincia di Belluno per i quali si contano più di 200 persone oltre i 65 anni ogni 100 giovani.

Grafico 1: Indice di vecchiaia per territorio. Anni 2011 e 2017



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati ISTAT

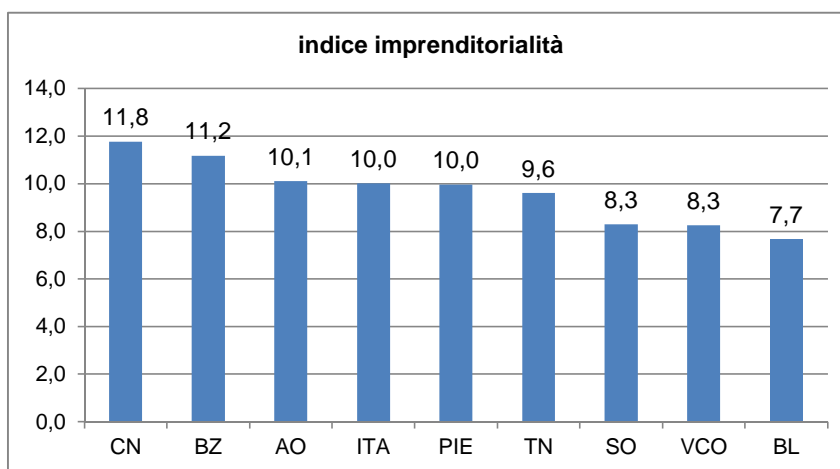
## Struttura imprenditoriale

In Italia c'è una tendenza consolidata della struttura produttiva a configurare un sistema fortemente incentrato sul lavoro autonomo e su imprese di piccole dimensioni, più orientate all'attività manifatturiera (nonostante una veloce terziarizzazione) e al loro interno più specializzate nei comparti del "made in Italy".

Per valutare gli elementi di vitalità imprenditoriale di un territorio si può considerare **l'indice di imprenditorialità**, rapporto tra il valore complessivo delle attività imprenditoriali provinciali e la relativa popolazione<sup>1</sup>.

In linea con quanto registrato negli scorsi anni, nel VCO si contano 8,3 imprese ogni 100 abitanti. Il nostro territorio risulta sottodotato rispetto alla media piemontese e italiana (10) e degli altri territori alpini su cui verte il confronto, eccezion fatta per Belluno (7,7).

**Grafico 2: Confronto indice di imprenditorialità. Anno 2016**



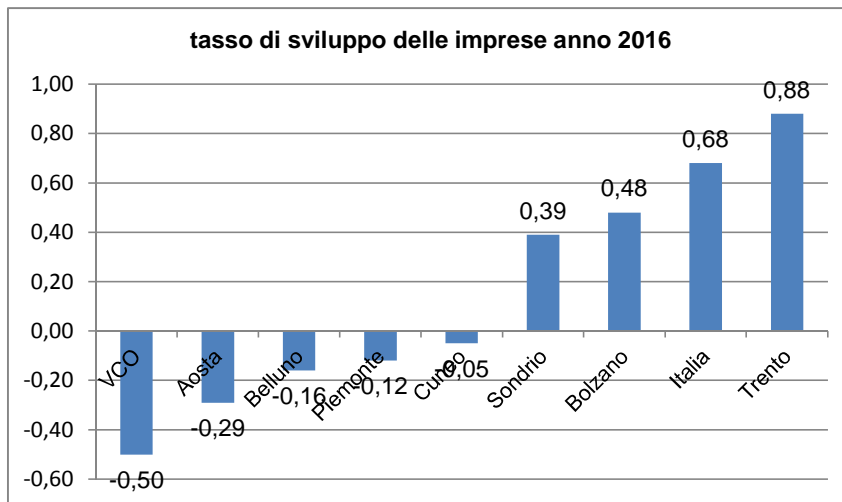
Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese

Analizzando invece il **tasso di sviluppo** delle imprese sono evidenti anche nel 2016 importanti criticità soprattutto per alcuni territori oggetto dell'analisi. Tra questi il VCO che con 757 imprese nate e 824 cessate fa segnare un tasso di crescita delle imprese fisso a -0,50%. La media nazionale è di +0,68%.

Tra i territori alpini le province autonome registrano le performance migliori: Trento evidenzia un risultato sopra la media italiana (+0,88%) mentre Bolzano registra una crescita pari a +0,48%. Tassi negativi per tutti gli altri territori, eccezion fatta per Sondrio (+0,39%).

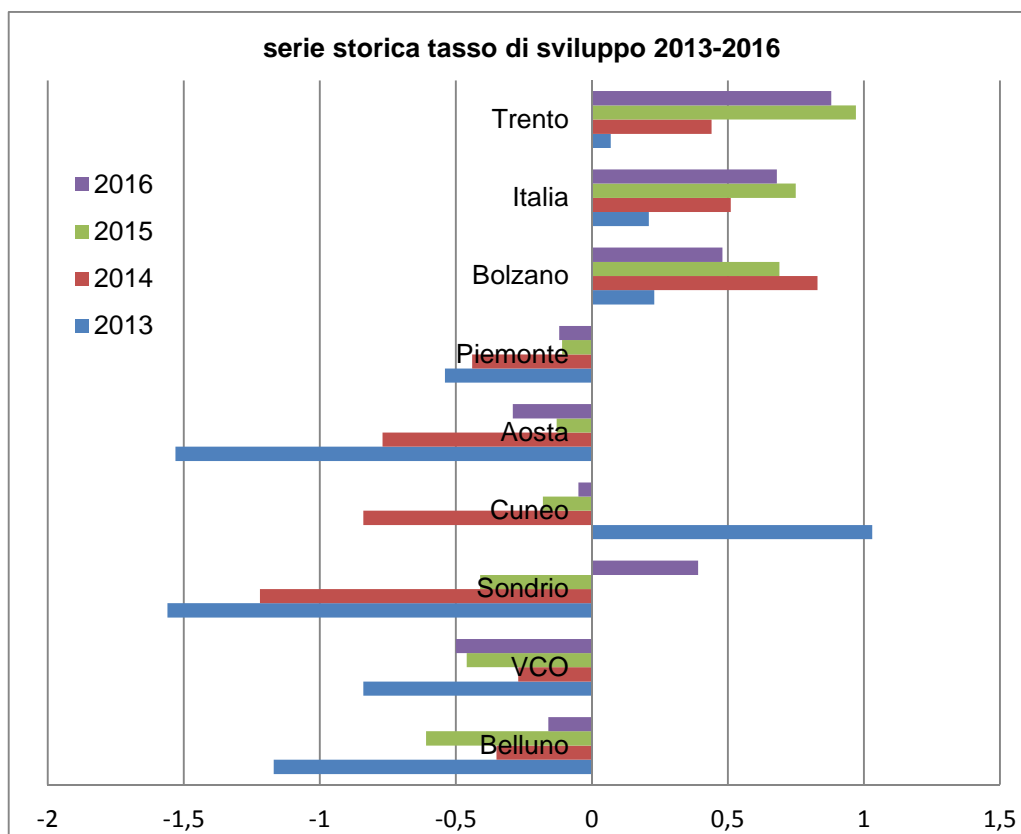
<sup>1</sup> Popolazione residente al 1 gennaio 2016.

**Grafico 3: Tasso di sviluppo delle imprese nelle aree montane. Anne 2016**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese

**Grafico 4: Confronto tasso di sviluppo. Serie storica 2013-2016**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese

La demografia delle imprese viene utilizzata per analizzare le dinamiche dei mercati e dei diversi contesti economici territoriali. La creazione di nuove imprese, la loro sopravvivenza e la loro uscita dal mercato costituiscono indicatori importanti dal grado di dinamicità di un sistema economico e di resistenza delle nuove iniziative dei mercati in cui si trovano a competere. Altri indicatori fondamentali per l'analisi della



struttura imprenditoriale di un territorio sono la composizione dei settori economici e la forma giuridica delle imprese.

Analizzando la forma giuridica è evidente nei territori alpini la prevalenza di imprese individuali: più della metà delle imprese presenti sono ditte individuali (punta massima oltre 6 su 10 per Cuneo e Bolzano), risultato che pone la maggior parte dei territori analizzati al di sopra della media nazionale per numero di piccole imprese, che costituiscono il segmento più importante del tessuto imprenditoriale dell'intero Paese.

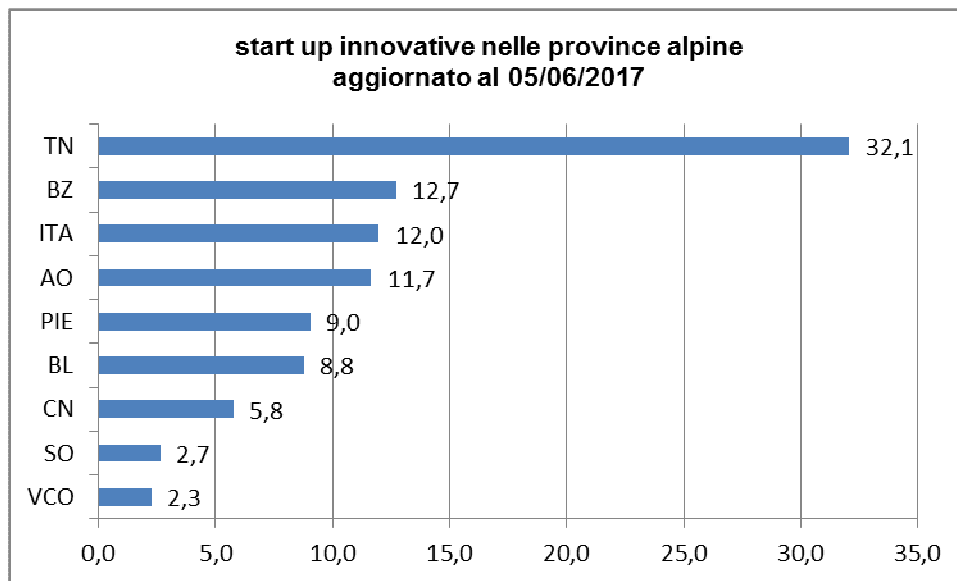
**Tabella 2: Imprese per forma giuridica. Anno 2016**

|                             | AO            | BL            | BZ            | CN            | SO            | TN            | VCO           | PIE            | ITA              |
|-----------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|------------------|
| <b>SOCIETA' DI CAPITALE</b> | 2.251         | 2.405         | 9.381         | 7.833         | 2.687         | 10.078        | 2.310         | 74.151         | 1.591.590        |
| <b>SOCIETA' DI PERSONE</b>  | 3.357         | 3.886         | 11.277        | 15.633        | 3.349         | 11.655        | 2.948         | 103.429        | 1.040.095        |
| <b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>  | 6.852         | 9.141         | 35.925        | 44.526        | 8.615         | 28.728        | 7.638         | 251.479        | 3.229.190        |
| <b>ALTRE FORME</b>          | 407           | 465           | 1.633         | 1.478         | 413           | 1.288         | 321           | 9.907          | 212.888          |
| <b>Grand Total</b>          | <b>12.867</b> | <b>15.897</b> | <b>58.216</b> | <b>69.470</b> | <b>15.064</b> | <b>51.749</b> | <b>13.217</b> | <b>438.966</b> | <b>6.073.763</b> |
| <b>% SUL TOTALE</b>         |               |               |               |               |               |               |               |                |                  |
|                             | AO            | BL            | BZ            | CN            | SO            | TN            | VCO           | PIE            | ITA              |
| <b>SOCIETA' DI CAPITALE</b> | 17,49         | 15,13         | 16,11         | 11,28         | 17,84         | 19,47         | 17,48         | 16,89          | 26,20            |
| <b>SOCIETA' DI PERSONE</b>  | 26,09         | 24,44         | 19,37         | 22,50         | 22,23         | 22,52         | 22,30         | 23,56          | 17,12            |
| <b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>  | 53,25         | 57,50         | 61,71         | 64,09         | 57,19         | 55,51         | 57,79         | 57,29          | 53,17            |
| <b>ALTRE FORME</b>          | 3,16          | 2,93          | 2,81          | 2,13          | 2,74          | 2,49          | 2,43          | 2,26           | 3,51             |

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese

Tra gli attori del processo innovativo di un territorio, uno dei ruoli principali è quello giocato dalle start-up innovative. Il termine di confronto tra le province alpine è, in questo caso, rappresentato dalla numerosità delle start-up innovative rapportata alla consistenza del tessuto imprenditoriale di riferimento. A fronte di un dato nazionale pari a 12 start-up innovative ogni 10mila imprese registrate, sono due le province alpine che si collocano al di sopra di tale soglia: si tratta di Trento, che conta oltre 32 start-up ogni 10mila aziende, e Bolzano (12,7). Sondrio e il VCO mostrano, invece, le concentrazioni minori. Da questi dati si conferma l'importanza di intervenire in logica di rete per favorire l'imprenditorialità innovativa, legata agli asset del territorio e messa in collegamento con centri di ricerca ed Università che possono favorire trasferimento di tecnologie e know-how verso industria e PMI.

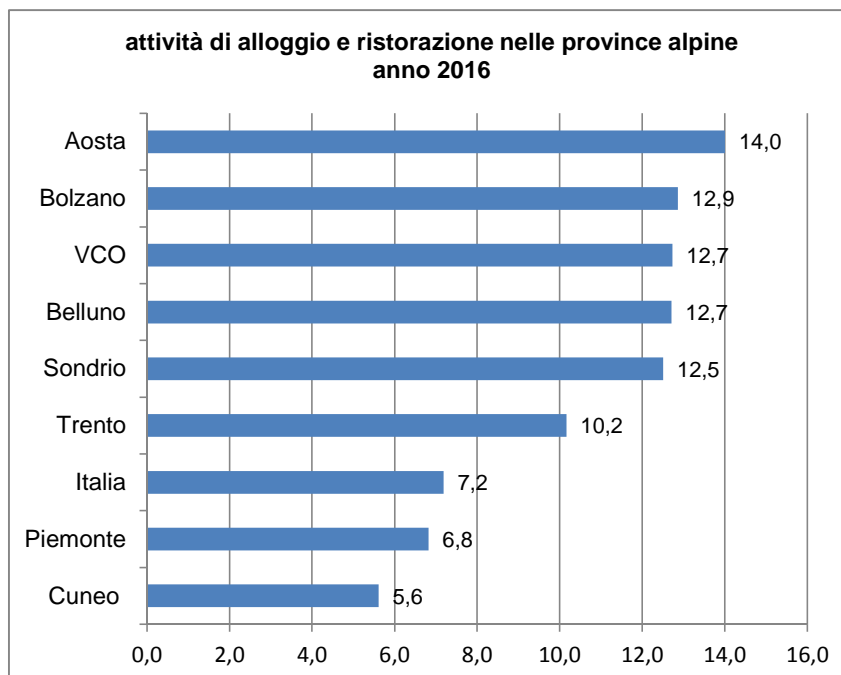
Grafico 5: Start-up innovative nelle province alpine. Aggiornato al 5 giugno 2017



Fonte: Registro Imprese. Start-up innovative

Dall'analisi sulla composizione delle imprese in base ai settori merceologici di appartenenza è evidente in tutti i territori alpini la forte presenza del **comparto turistico**, in primis Aosta, con il 14% delle imprese volte al turismo. Nel VCO i servizi di alloggio e ristorazione pesano per il 12,7% sul totale, in linea con Belluno (12,7%), Bolzano (12,9%) e Sondrio (12,5%).

Grafico 6: Territori alpini e turismo. Peso % del comparto sul totale aziende della provincia. Anno 2016



Fonte: elaborazione CCAA VCO su dati Movimprese – Infocamere

Da notare come in alcuni dei territori analizzati, tra cui il VCO, sia radicata la presenza delle **industrie manifatturiere** in misura superiore alla media nazionale (in Italia il 9,5% delle imprese totali sono rivolte al comparto manifatturiero): le aziende manifatturiere costituiscono il 12% del tessuto produttivo bellunese di quello del VCO. In alcuni territori alpini, come Aosta e Bolzano, la manifattura non arriva al 7% del totale delle imprese.

Eccezion fatta per il VCO (5,1%), si registra in tutti i territori alpini una forte presenza della **componente agricola**: quasi il 30% delle imprese registrate a Cuneo e Bolzano ed il 23% a Trento sono inserite in questo comparto.

Tabella 3 e Tabella 4: Imprese per settore di attività e peso percentuale sul totale imprese. Anno 2016

|                 | Agricoltura | Attività manifatturiere | Costruzioni | Commercio all'ingrosso e al dettaglio | Alloggio e ristorazione | Totale    |
|-----------------|-------------|-------------------------|-------------|---------------------------------------|-------------------------|-----------|
| <b>Aosta</b>    | 1.458       | 839                     | 2.513       | 2.165                                 | 1.802                   | 12.867    |
| <b>Belluno</b>  | 1.946       | 1.905                   | 2.591       | 3.543                                 | 2.020                   | 15.897    |
| <b>Bolzano</b>  | 16.726      | 3.947                   | 6.664       | 8.528                                 | 7.489                   | 58.216    |
| <b>Cuneo</b>    | 20.615      | 5.909                   | 9.571       | 12.785                                | 3.900                   | 69.470    |
| <b>Sondrio</b>  | 2.457       | 1.318                   | 2.405       | 3.095                                 | 1.884                   | 15.064    |
| <b>Trento</b>   | 11.897      | 4.080                   | 7.791       | 9.034                                 | 5.260                   | 51.749    |
| <b>VCO</b>      | 679         | 1.561                   | 2.290       | 3.287                                 | 1.683                   | 13.217    |
| <b>Piemonte</b> | 54.522      | 42.542                  | 67.203      | 102.691                               | 29.938                  | 438.966   |
| <b>Italia</b>   | 756.457     | 576.303                 | 843.433     | 1.550.056                             | 436.650                 | 6.073.763 |

|                 | % sul totale |                         |             |                                       |                         | Totale |
|-----------------|--------------|-------------------------|-------------|---------------------------------------|-------------------------|--------|
|                 | Agricoltura  | Attività manifatturiere | Costruzioni | Commercio all'ingrosso e al dettaglio | Alloggio e ristorazione |        |
| <b>Aosta</b>    | 11,3         | 6,5                     | 19,5        | 16,8                                  | 14,0                    | 100    |
| <b>Belluno</b>  | 12,2         | 12,0                    | 16,3        | 22,3                                  | 12,7                    | 100    |
| <b>Bolzano</b>  | 28,7         | 6,8                     | 11,4        | 14,6                                  | 12,9                    | 100    |
| <b>Cuneo</b>    | 29,7         | 8,5                     | 13,8        | 18,4                                  | 5,6                     | 100    |
| <b>Sondrio</b>  | 16,3         | 8,7                     | 16,0        | 20,5                                  | 12,5                    | 100    |
| <b>Trento</b>   | 23,0         | 7,9                     | 15,1        | 17,5                                  | 10,2                    | 100    |
| <b>VCO</b>      | 5,1          | <b>11,8</b>             | <b>17,3</b> | <b>24,9</b>                           | <b>12,7</b>             | 100    |
| <b>Piemonte</b> | 12,4         | 9,7                     | 15,3        | 23,4                                  | 6,8                     | 100    |
| <b>Italia</b>   | 12,5         | 9,5                     | 13,9        | 25,5                                  | 7,2                     | 100    |

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese - Infocamere

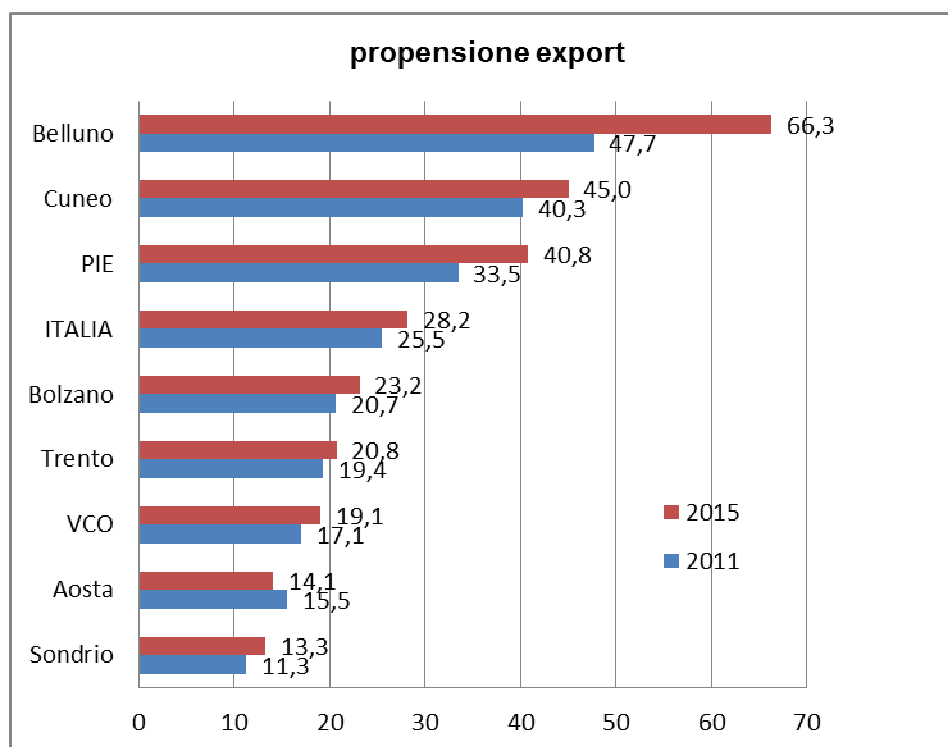
## Esportazioni

Gli scambi commerciali tra i paesi rappresentano uno degli aspetti più salienti del processo di globalizzazione dell'economia mondiale. L'analisi dell'andamento delle esportazioni costituisce perciò un elemento chiave per monitorare la capacità competitiva di un Paese e più nel dettaglio di una provincia.

Venendo ad analizzare un altro tassello fondamentale dei sistemi economici delle province alpine, vale a dire l'apertura al commercio internazionale, si rilevano livelli di propensione all'export notevolmente variegati. Due territori, vale a dire Belluno e Cuneo, manifestano un grado di apertura all'export notevole e superiore alla media nazionale. Aosta e Sondrio, con incidenze pari al 14% e 13%, sono le province con la minor propensione all'export. Nei grafici sottostanti si evidenzia anche il confronto con il 2011.

Nel dettaglio il **grado di apertura al commercio estero** nel VCO è 32% e risulta più basso sia rispetto alla media regionale (67,3%) che nazionale (53,3%). Aosta e Sondrio presentano indicatori più critici rispetto al VCO e rispettivamente il 19% Aosta e il 22% Sondrio. Tra i territori alpini Cuneo e Belluno presentano le performance migliori (71% e 81% il grado di apertura al commercio estero). Da sottolineare come il distretto industriale bellunese specializzato nella produzione di occhialeria rappresenti un'eccellenza italiana in fatto di export, eccellenza che viene evidenziata anche dai dati relativi al grado di apertura e propensione della provincia alle esportazioni sui mercati esteri.

**Grafico 7: Grado di propensione all'export. Anni 2011-2015**

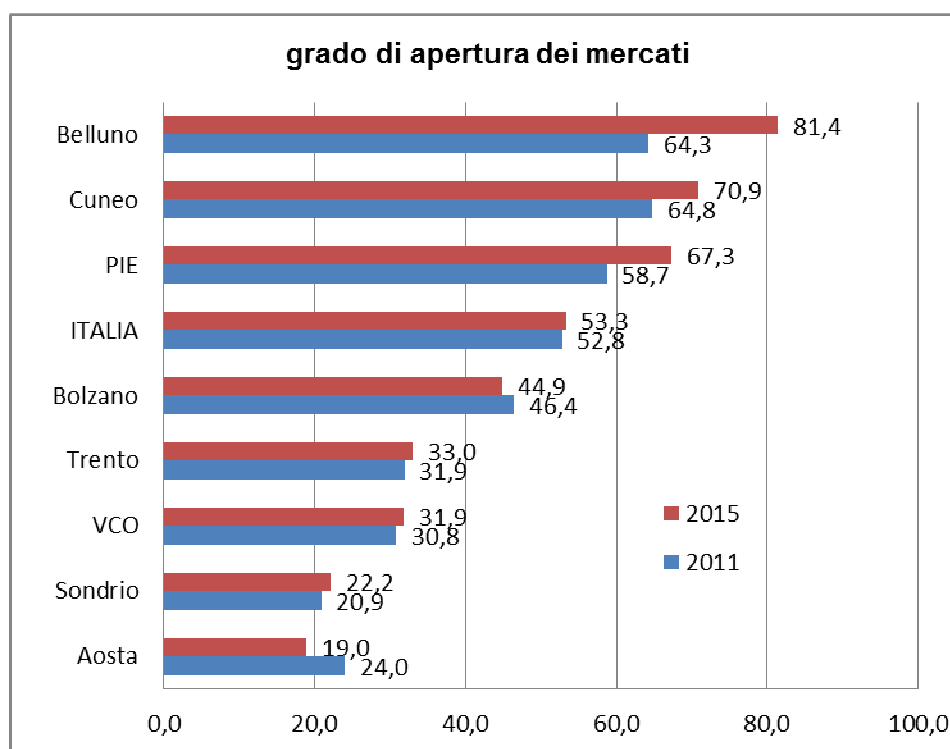


Fonte: elaborazione CCIAA su dati ISTAT

Nel 2016 le imprese dell'Area alpina hanno esportato merci per un valore pari ad oltre 20 miliardi di euro, in calo dello 0,4% rispetto all'anno precedente. Le vendite all'estero dell'area alpina analizzata rappresentano circa il 5% del totale nazionale, e sono generate in larga parte dalle province alpine di Cuneo, Bolzano, Belluno e Trento. Le vendite oltre confine sono in larga parte dirette ai mercati dell'Ue-28.

Nel 2016 nel VCO si registrano esportazioni per 605 milioni di euro circa, dato sostanzialmente in linea con le province di Sondrio e Aosta. Valori ben più alti per gli altri territori in esame, si va infatti da quasi 3,4 di Trento a 7 mld di euro a Cuneo. Eccezion fatta per Belluno e Bolzano, tutte le province alpine in esame hanno registrato variazioni negative dell'export rispetto al 2015.

Grafico 8: grado di apertura dei mercati (commercio estero). Anni 2011-2015



Fonte: Istat

Tabella 5: Import ed export anni 2015 e 2016, valori in euro. Variazioni % su anno precedente

|            | import          |                 |                            | export          |                 |                            |
|------------|-----------------|-----------------|----------------------------|-----------------|-----------------|----------------------------|
|            | 2015            | 2016            | var<br>2015/2016<br>import | 2015            | 2016            | var<br>2015/2016<br>export |
| <b>AO</b>  | 208.864.225     | 208.242.594     | -0,3                       | 605.448.313     | 571.240.579     | -5,6                       |
| <b>BL</b>  | 860.394.838     | 897.470.641     | 4,3                        | 3.769.523.870   | 3.865.696.000   | 2,6                        |
| <b>BZ</b>  | 4.113.180.302   | 4.231.470.624   | 2,9                        | 4.367.998.237   | 4.434.134.345   | 1,5                        |
| <b>CN</b>  | 4.063.072.622   | 4.052.970.653   | -0,2                       | 7.065.467.159   | 6.945.456.669   | -1,7                       |
| <b>SO</b>  | 433.398.196     | 399.859.626     | -0,2                       | 641.350.883     | 625.581.501     | -2,5                       |
| <b>TN</b>  | 2.035.473.032   | 2.155.625.446   | 5,9                        | 3.437.540.835   | 3.385.543.426   | -1,5                       |
| <b>VCO</b> | 432.746.085     | 391.672.202     | -9,5                       | 645.734.283     | 605.676.062     | -6,2                       |
| <b>PIE</b> | 30.062.543.190  | 30.634.203.174  | 1,9                        | 45.789.470.021  | 44.423.962.915  | -3,0                       |
| <b>ITA</b> | 370.484.379.245 | 365.579.041.708 | -1,3                       | 412.291.286.364 | 417.076.828.563 | 1,2                        |

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Coeweb-Istat

## Turismo

Il turismo è una risorsa importante dell'economia nazionale ed il numero delle presenze turistiche registrate nelle province alpine descrive la capacità di attrazione e di accoglienza del nostro Paese, caratterizzato da una ricchezza, in termini di varietà e di estensione, di aree costiere e montane.

L'importanza delle risorse naturali fa sì che l'Italia si collochi ai primi posti a livello mondiale per il numero di siti dichiarati "patrimonio dell'umanità" dall' Unesco oltre che per numero di località candidate a questo riconoscimento. Tutte le aree montane si caratterizzano per una eccezionale presenza di risorse. A questi si aggiungono la presenza di siti ed eventi religiosi significativi e un ricco calendario di fiere ed eventi. Tutti i territori sono caratterizzati dalla presenza di marchi collettivi/certificazioni di qualità.

Nel 2015 nel VCO si sono registrate più di 2,6 milioni di presenze turistiche, dato che risulta sostanzialmente in linea con il territorio di Sondrio. Da notare come la provincia autonoma di Bolzano registri anche nel 2015 molto più del doppio delle presenze turistiche contabilizzate nell'intera regione Piemonte.

Sul totale delle presenze turistiche il VCO è l'area che registra il maggior numero di stranieri, poco meno dell'80% del totale delle presenze. Questo dato risulta nettamente superiore rispetto agli altri territori alpini ed anche alla media nazionale. Nei territori alpini prevale un turismo di tipo leisure, unitamente a una forte componente invernale, con eccezione della provincia del VCO, dove prevale l'offerta estiva e soprattutto lacuale. Qui - sembra anche in misura maggiore che a Trento (polo fieristico congressuale di Riva del Garda) e Aosta (S. Vincent) - il segmento MICE (Meetings, Incentives, Conferences and Exhibitions) è molto dinamico e orientato soprattutto al mercato estero.

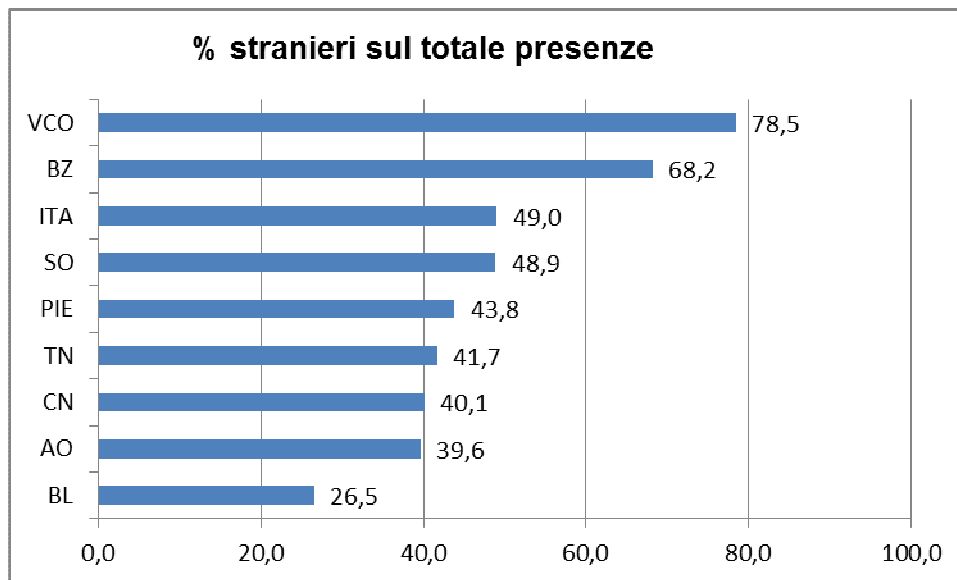
**Tabella 6: Presenze turistiche suddivise in italiani e stranieri. Anno 2014-2015**

|            | 2014        |             |             | 2015        |             |             |
|------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
|            | italiani    | Stranieri   | Totale      | italiani    | Stranieri   | Totale      |
| <b>AO</b>  | 1.774.665   | 1.211.654   | 2.986.319   | 1.955.266   | 1.283.293   | 3.238.559   |
| <b>BL</b>  | 2.733.079   | 975.407     | 3.708.486   | 2.832.871   | 1.023.485   | 3.856.356   |
| <b>BZ</b>  | 8.774.195   | 19.654.727  | 28.428.922  | 9.374.642   | 20.065.346  | 29.439.988  |
| <b>CN</b>  | 1.025.297   | 620.650     | 1.645.947   | 1.015.181   | 680.183     | 1.695.364   |
| <b>SO</b>  | 1.276.552   | 1.256.195   | 2.532.747   | 1.308.294   | 1.251.788   | 2.560.082   |
| <b>TN</b>  | 8.781.839   | 6.588.081   | 15.369.920  | 9.371.960   | 6.698.611   | 16.070.571  |
| <b>VCO</b> | 524.843     | 2.104.486   | 2.629.329   | 575.869     | 2.097.162   | 2.673.031   |
| <b>PIE</b> | 7.909.347   | 5.151.959   | 13.061.306  | 7.686.459   | 5.994.857   | 13.681.316  |
| <b>ITA</b> | 190.978.299 | 186.792.507 | 377.770.806 | 200.155.956 | 192.607.930 | 392.763.886 |

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Analizzando la durata media del soggiorno nel 2015 si registra nel VCO una presenza media pari a 3,5 giorni, in maggior misura attribuibile a turisti stranieri. Il dato del VCO è in linea con l'andamento nazionale e con quello della provincia di Sondrio. Soggiorni più lunghi nelle aree in esame del Nord Est: Belluno, Trento e Bolzano superano i 4 giorni di permanenza media.

Grafico 9: Presenza di turisti stranieri sul totale delle presenze. Anno 2015



Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Tabella 7: Durata media del soggiorno (presenze/ arrivi). Anno 2013-2015

|                 | 2013 | 2014 | 2015 |
|-----------------|------|------|------|
| <b>Aosta</b>    | 3,1  | 3    | 2,9  |
| <b>Belluno</b>  | 4,7  | 4,6  | 4,4  |
| <b>Bolzano</b>  | 4,8  | 4,6  | 4,5  |
| <b>Cuneo</b>    | 2,8  | 2,8  | 2,8  |
| <b>Sondrio</b>  | 3,7  | 3,7  | 3,5  |
| <b>Trento</b>   | 4,5  | 4,4  | 4,2  |
| <b>VCO</b>      | 3,8  | 3,7  | 3,5  |
| <b>Piemonte</b> | 3    | 2,9  | 2,9  |
| <b>Italia</b>   | 3,6  | 3,5  | 3,5  |

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

## Economia

Il prodotto interno lordo (PIL) rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione di beni e servizi delle unità produttrici residenti. Rapportandolo alla popolazione residente (PIL pro capite) si ottiene una delle più importanti misure del benessere di un paese, nonché il principale indicatore utilizzato nei modelli di crescita economica.

A livello provinciale non sono disponibili dati statistici ufficiali sul PIL ma solo quelli del valore aggiunto, che viene dunque utilizzato quale proxy del PIL per l'analisi aggregata territoriale.

Le province dell'area alpina si contraddistinguono per essere aree di elevato benessere economico.

Il VCO segna, rispetto agli altri territori alpini e alla media nazionale, infatti risultati inferiori.

Il totale del valore aggiunto generato nell'area alpina è pari a circa 70 miliardi di euro, il 4,7% della ricchezza complessiva generata a livello nazionale. Differente è il contributo fornito dalle singole province alpine alla creazione del valore aggiunto complessivo: Bolzano, Trento e Cuneo vantano sistemi economici di maggiori dimensioni e generano rispettivamente il 27,7%, il 23,7% e 23% del valore aggiunto totale. Seguono Belluno, Aosta, Sondrio e il VCO con meno del 5% di valore aggiunto prodotto.

**Tabella 8: Posizioni nella graduatoria decrescente in base al valore aggiunto procapite nelle province. Anni 2006-2016**

|                      | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|----------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| <b>Bolzano</b>       | 4    | 4    | 3    | 3    | 3    | 2    | 2    | 2    | 2    | 2    | 2    |
| <b>Trento</b>        | 10   | 11   | 10   | 9    | 9    | 8    | 8    | 6    | 8    | 8    | 8    |
| <b>Valle d'Aosta</b> | 6    | 9    | 8    | 6    | 5    | 5    | 5    | 9    | 9    | 9    | 9    |
| <b>Belluno</b>       | 43   | 43   | 32   | 40   | 37   | 27   | 24   | 19   | 15   | 15   | 13   |
| <b>Cuneo</b>         | 17   | 18   | 18   | 25   | 18   | 24   | 25   | 22   | 23   | 24   | 24   |
| <b>Sondrio</b>       | 45   | 46   | 42   | 37   | 30   | 30   | 31   | 37   | 32   | 32   | 34   |
| <b>VCO</b>           | 61   | 65   | 69   | 71   | 69   | 69   | 66   | 64   | 64   | 66   | 64   |

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Tabella 9: Valore aggiunto ai prezzi base e correnti per provincia. Anno 2016. Valori in milioni di euro**

|                              | Totale<br>2016 | % valore aggiunto prodotto<br>dalle singole province alpine<br>sul totale area alpina |
|------------------------------|----------------|---|
| <b>Bolzano</b>               | 19.640,6       | 27,7  |
| <b>Trento</b>                | 16.838,3       | 23,7  |
| <b>Cuneo</b>                 | 16.298,8       | 23,0  |
| <b>Belluno</b>               | 5.973,0        | 8,4   |
| <b>Sondrio</b>               | 4.751,3        | 6,7   |
| <b>Aosta</b>                 | 3.971,9        | 5,6   |
| <b>VCO</b>                   | 3.436,8        | 4,8   |
| <b>Area alpina in totale</b> | 70.911         | 100,0   |
| <b>PIEMONTE</b>              | 116.075,1      |   |
| <b>ITALIA</b>                | 1.495.758,2    |   |

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne



Il 70% del valore aggiunto complessivo generato dalle province alpine è prodotto dal comparto dei servizi (commercio, turismo, trasporti, servizi di comunicazione e altri servizi), quasi il 21% dalle attività industriali in senso stretto, il 6% dal settore edile e meno del 4% dalle attività agricole.

Tale composizione settoriale sintetizza contesti provinciali differenti. Sebbene il terziario rappresenti in tutti i territori il comparto che genera la parte prevalente di valore aggiunto, la quota varia notevolmente tra le realtà locali, passando dal 60,8% di Cuneo al 77,6% di Aosta. Al contrario, il contributo dell'industria in senso stretto è più elevato nel sistema economico cuneese (28,6%), meno in quello valdostano (13,6%). Spiccate differenze territoriali si rilevano per quanto concerne l'importanza del comparto agricolo, la cui quota passa dallo 0,3% del VCO al 5,1% di Cuneo. Minori divergenze territoriali riguardano infine il contributo fornito dal comparto edile.

**Tabella 10: Valore aggiunto ai prezzi base e correnti per provincia e branca di attività economica. Anno 2015.**  
Valori in milioni di euro e in % sul totale

|                              | Agricoltura, silvicoltura e pesca | Industria in senso stretto | Costruzioni  | commercio, trasporto, turismo, comunicazione e informazione | Altri servizi | Totale        |
|------------------------------|-----------------------------------|----------------------------|--------------|---|---------------|---------------|
| <b>Cuneo</b>                 | 821                               | 4.591                      | 887          | 3.135,9   | 6.620,1       | 16.055        |
| <b>VCO</b>                   | 11                                | 628                        | 214          | 867,4   | 1.667,3       | 3.388         |
| <b>Aosta</b>                 | 56                                | 532                        | 290          | 1.006,3   | 2.036,6       | 3.921         |
| <b>Sondrio</b>               | 79                                | 948                        | 323          | 1.048,5   | 2.303,9       | 4.702         |
| <b>Bolzano</b>               | 890                               | 3.370                      | 1.219        | 5.763,3   | 8.021,0       | 19.263        |
| <b>Trento</b>                | 598                               | 2.893                      | 935          | 4.003,4   | 8.252,0       | 16.681        |
| <b>Belluno</b>               | 40                                | 1.530                      | 306          | 1.666,7   | 2.353,0       | 5.896         |
| <b>Area alpina in totale</b> | <b>2.494</b>                      | <b>14.492</b>              | <b>4.174</b> | <b>17.491</b>   | <b>31.254</b> | <b>69.906</b> |
| <b>PIEMONTE</b>              | 1.945                             | 26.462                     | 5.484        | 27.830,1  | 52.454,0      | 114.176       |
| <b>ITALIA</b>                | 33.159                            | 276.135                    | 70.099       | 356.289,6   | 738.032,0     | 1.473.715     |

| <i>Valori in % sul totale anno 2015</i> | Agricoltura, silvicoltura e pesca | Industria in senso stretto | Costruzioni | commercio, trasporto, turismo, comunicazione e informazione | Altri servizi | <i>terziario (somma di commercio e altri servizi)</i> |
|---|-----------------------------------|----------------------------|-------------|---|---------------|---|
| <b>Cuneo</b>                            | 5,1                               | 28,6                       | 5,5         | 19,5  | 41,2          | <b>60,8</b>   |
| <b>VCO</b>                              | 0,3                               | 18,5                       | 6,3         | 25,6  | 49,2          | <b>74,8</b>   |
| <b>Aosta</b>                            | 1,4                               | 13,6                       | 7,4         | 25,7  | 51,9          | <b>77,6</b>   |
| <b>Sondrio</b>                          | 1,7                               | 20,2                       | 6,9         | 22,3  | 49,0          | <b>71,3</b>   |
| <b>Bolzano</b>                          | 4,6                               | 17,5                       | 6,3         | 29,9  | 41,6          | <b>71,6</b>   |
| <b>Trento</b>                           | 3,6                               | 17,3                       | 5,6         | 24,0  | 49,5          | <b>73,5</b>   |
| <b>Belluno</b>                          | 0,7                               | 25,9                       | 5,2         | 28,3  | 39,9          | <b>68,2</b>   |
| <b>Area alpina in totale</b>            | <b>3,6</b>                        | <b>20,7</b>                | <b>6,0</b>  | <b>25,0</b>   | <b>44,7</b>   | <b>69,7</b>   |
| <b>Piemonte</b>                         | 1,7                               | 23,2                       | 4,8         | 24,4  | 45,9          | <b>70,3</b>   |
| <b>Italia</b>                           | 2,3                               | 18,7                       | 4,8         | 24,2  | 50,1          | <b>74,3</b>   |

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

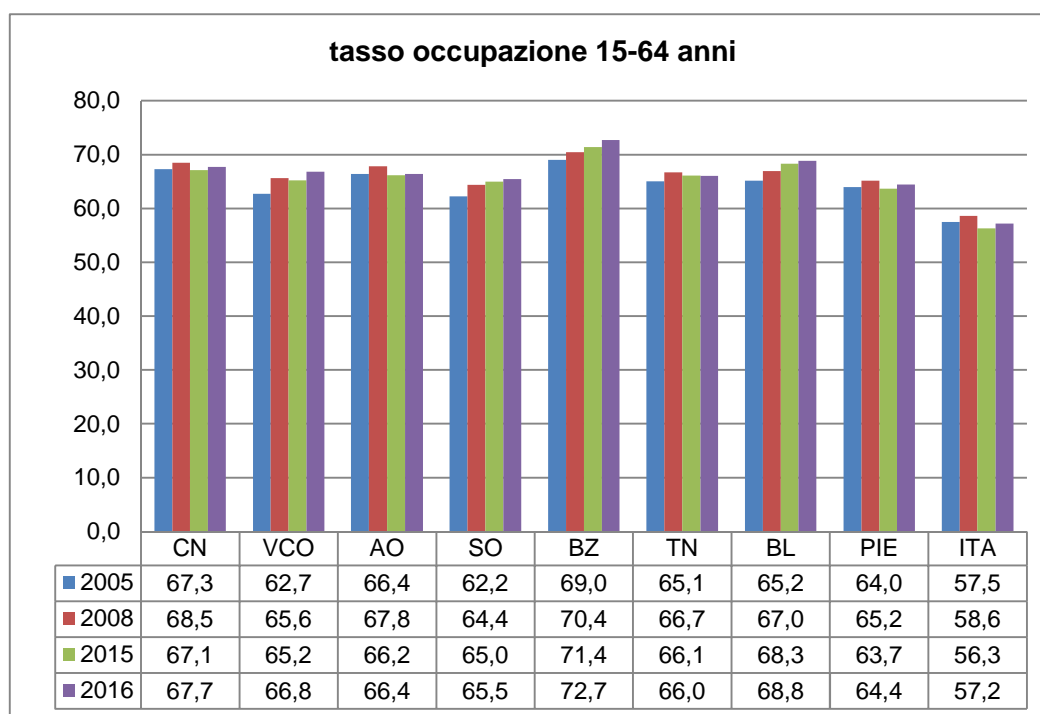
## Mercato del lavoro

Gli indicatori del mercato del lavoro permettono di misurare fenomeni importanti come lo stato occupazionale della popolazione attiva di un paese, dunque la partecipazione alla produzione di reddito. Questi indicatori si rivelano decisivi soprattutto in momenti come quello attuale in cui l'occupazione subisce gli effetti negativi della crisi economica.

Complessivamente si evidenzia per l'area alpina una situazione legata al mercato del lavoro migliore rispetto alla media nazionale sia per quanto riguarda il numero di occupati sia pure per il tasso di disoccupazione. Persiste però ancora in alcuni territori una situazione di criticità non risolta che era stata influenzata da problematiche di natura sicuramente congiunturale ma incardinate anche su dinamiche strutturali specifiche che hanno portato alcuni territori a risentire più di altri della difficile congiuntura.

In media, nel 2016, il mercato del lavoro dell'area alpina interessata dalle province analizzate conta complessivamente oltre un milione di occupati. In crescita – rispetto al 2015 - il tasso di occupazione con percentuali che restano superiori alla media nazionale.

**Grafico 10: Tasso di occupazione 15-64 anni. Confronto tra territori**

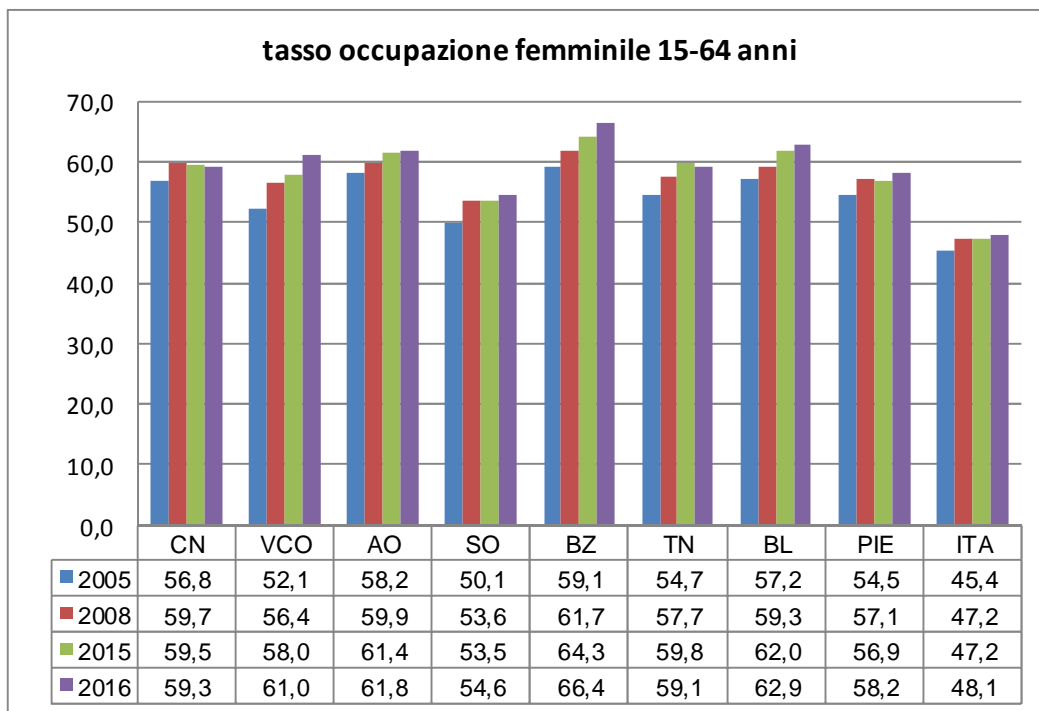


Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Tranne che a Cuneo e Trento, cresce anche il tasso di occupazione femminile, con valori superiori alla media nazionale.

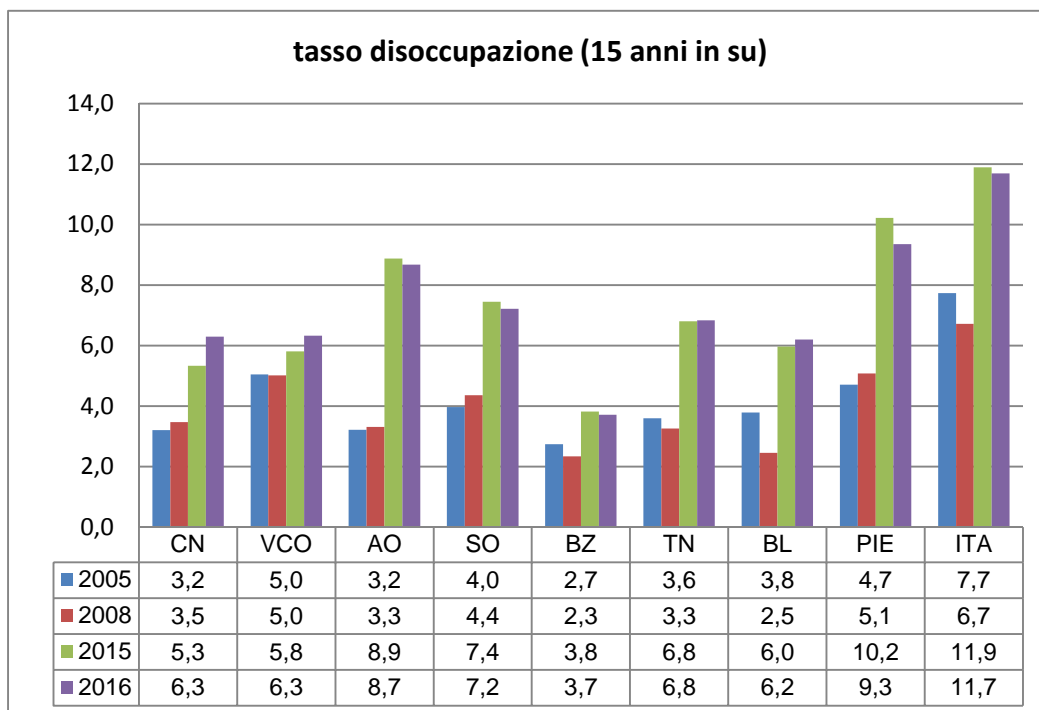
Anche nel 2016 il tasso di disoccupazione totale dell'Area si colloca ampiamente al di sotto della media nazionale (11,7%). Tra i territori alpini, Bolzano (3,7%) registra il tasso più contenuto, mentre Sondrio (7,2%) e Aosta (8,7%) i più elevati, pur inferiori al dato medio italiano.

Grafico 11: tasso di occupazione femminile 15-64 anni. Confronto tra territori



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Grafico 12: Tasso di disoccupazione per territori



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Tabella 11: Tasso di disoccupazione (15 anni in su). Serie storica

|            | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| <b>CN</b>  | 2,3  | 3,2  | 2,7  | 2,2  | 3,5  | 2,8  | 3,3  | 3,8  | 6,2  | 6,8  | 5,3  | 5,3  | 6,3  |
| <b>VCO</b> | 4,6  | 5,0  | 4,3  | 3,2  | 5,0  | 5,0  | 6,6  | 5,4  | 6,8  | 7,3  | 7,3  | 5,8  | 6,3  |
| <b>AO</b>  | 3,0  | 3,2  | 2,9  | 3,2  | 3,3  | 4,5  | 4,5  | 5,3  | 7,1  | 8,3  | 8,9  | 8,9  | 8,7  |
| <b>SO</b>  | 4,1  | 4,0  | 3,6  | 4,5  | 4,4  | 4,4  | 6,4  | 7,2  | 8,7  | 7,9  | 8,1  | 7,4  | 7,2  |
| <b>BZ</b>  | 2,7  | 2,7  | 2,6  | 2,6  | 2,3  | 2,9  | 2,7  | 3,3  | 4,1  | 4,4  | 4,4  | 3,8  | 3,7  |
| <b>TN</b>  | 3,2  | 3,6  | 3,1  | 2,9  | 3,3  | 3,5  | 4,2  | 4,4  | 6,1  | 6,5  | 6,9  | 6,8  | 6,8  |
| <b>BL</b>  | 2,7  | 3,8  | 2,3  | 2,2  | 2,5  | 4,3  | 4,5  | 4,6  | 6,1  | 7,0  | 7,5  | 6,0  | 6,2  |
| <b>PIE</b> | 5,3  | 4,7  | 4,1  | 4,2  | 5,1  | 6,8  | 7,5  | 7,6  | 9,2  | 10,5 | 11,3 | 10,2 | 9,3  |
| <b>ITA</b> | 8,0  | 7,7  | 6,8  | 6,1  | 6,7  | 7,7  | 8,4  | 8,4  | 10,7 | 12,1 | 12,7 | 11,9 | 11,7 |

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Stesso andamento per il tasso di disoccupazione femminile che registra anche nel 2016 nell'area alpina andamenti migliori rispetto alla media nazionale (12,8%).

Tabella 12: Tasso di disoccupazione femminile. Serie storica

|            | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| <b>CN</b>  | 2,4  | 4,4  | 3,8  | 3,5  | 5,3  | 3,6  | 4,2  | 4,7  | 7,9  | 6,5  | 6,3  | 5,9  | 8,0  |
| <b>VCO</b> | 7,0  | 7,6  | 6,3  | 4,2  | 6,3  | 6,0  | 9,0  | 8,1  | 8,9  | 6,8  | 8,4  | 6,3  | 6,4  |
| <b>AO</b>  | 4,0  | 4,2  | 3,8  | 4,2  | 4,2  | 5,7  | 5,2  | 5,3  | 6,9  | 8,1  | 8,4  | 8,1  | 8,5  |
| <b>SO</b>  | 6,3  | 5,9  | 4,6  | 5,6  | 5,5  | 4,3  | 8,1  | 10,1 | 11,5 | 10,8 | 10,0 | 9,3  | 9,6  |
| <b>BZ</b>  | 3,5  | 3,5  | 3,6  | 3,3  | 3,0  | 3,4  | 3,2  | 3,8  | 4,8  | 5,0  | 4,3  | 4,2  | 4,1  |
| <b>TN</b>  | 5,1  | 5,2  | 4,8  | 4,4  | 4,5  | 4,6  | 5,2  | 5,0  | 6,8  | 7,9  | 8,0  | 7,3  | 7,1  |
| <b>BL</b>  | 3,7  | 4,9  | 2,4  | 2,6  | 3,1  | 4,5  | 5,4  | 5,4  | 5,8  | 7,7  | 8,6  | 7,1  | 7,6  |
| <b>PIE</b> | 6,6  | 6,5  | 5,1  | 5,2  | 6,4  | 7,8  | 8,3  | 8,5  | 10,5 | 11,0 | 12,1 | 10,5 | 10,0 |
| <b>ITA</b> | 10,5 | 10,0 | 8,8  | 7,8  | 8,5  | 9,2  | 9,6  | 9,5  | 11,8 | 13,1 | 13,8 | 12,7 | 12,8 |

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

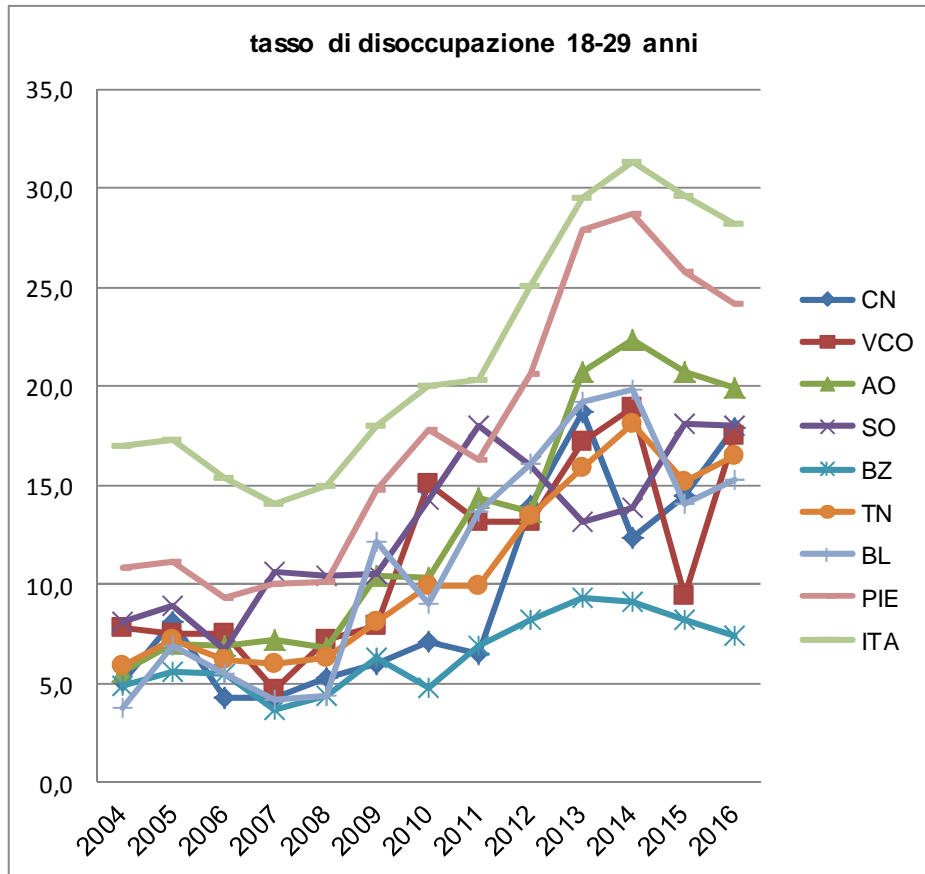
Anche con riferimento al tasso di disoccupazione giovanile (18-29 anni) l'area alpina considerata nel suo insieme si colloca in una condizione più favorevole rispetto al dato nazionale, pur manifestando al suo interno forti disomogeneità: Bolzano (7,4%) vanta bassi livelli di disoccupazione giovanile, mentre le restanti province registrano valori compresi tra il 15,2% di Belluno e il 20% di Aosta, tutti comunque inferiori alla media nazionale che supera il 28%.

Tabella 13: Tasso di disoccupazione giovanile 18-29 anni. Serie storica

|            | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| <b>CN</b>  | 5,0  | 8,1  | 4,3  | 4,2  | 5,3  | 5,9  | 7,1  | 6,5  | 14,0 | 18,7 | 12,3 | 14,5 | 17,9 |
| <b>VCO</b> | 7,9  | 7,5  | 7,5  | 4,7  | 7,2  | 7,9  | 15,0 | 13,1 | 13,2 | 17,2 | 18,9 | 9,4  | 17,5 |
| <b>AO</b>  | 5,6  | 7,0  | 6,9  | 7,2  | 6,8  | 10,5 | 10,3 | 14,3 | 13,7 | 20,7 | 22,3 | 20,8 | 20,0 |
| <b>SO</b>  | 8,1  | 8,9  | 6,7  | 10,6 | 10,4 | 10,5 | 14,2 | 18,0 | 16,0 | 13,2 | 13,9 | 18,1 | 18,0 |
| <b>BZ</b>  | 4,9  | 5,5  | 5,5  | 3,7  | 4,4  | 6,3  | 4,7  | 6,9  | 8,2  | 9,3  | 9,2  | 8,2  | 7,4  |
| <b>TN</b>  | 5,9  | 7,1  | 6,2  | 5,9  | 6,3  | 8,2  | 9,9  | 9,9  | 13,5 | 15,8 | 18,1 | 15,2 | 16,5 |
| <b>BL</b>  | 3,8  | 6,9  | 5,5  | 4,1  | 4,4  | 12,2 | 9,0  | 13,7 | 16,1 | 19,2 | 19,8 | 14,1 | 15,2 |
| <b>PIE</b> | 10,9 | 11,2 | 9,3  | 10,0 | 10,2 | 14,8 | 17,8 | 16,3 | 20,6 | 27,9 | 28,7 | 25,8 | 24,2 |
| <b>ITA</b> | 17,0 | 17,2 | 15,4 | 14,1 | 15,0 | 18,0 | 20,0 | 20,3 | 25,1 | 29,5 | 31,4 | 29,6 | 28,2 |

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Grafico 13: Serie storica tasso di disoccupazione 18-29 anni per territorio



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

## Istruzione

L'istruzione e la formazione rappresentano ambiti di particolare importanza, soprattutto per la valorizzazione del capitale umano. Il livello di istruzione della popolazione adulta rappresenta una buona proxy delle conoscenze e delle competenze associabili al capitale umano. Bassi livelli di istruzione espongono al rischio di minore inclusione nel mercato del lavoro e riducono le probabilità di accesso ai programmi di formazione continua nel corso della vita.

L'analisi della distribuzione della popolazione per titoli di studio evidenzia una concentrazione nelle fasce a più bassa scolarità - licenza elementare e licenza media - per il territorio del Verbano Cusio Ossola (i due titoli coprono insieme circa il 56%) e una minore incidenza per Trento e Bolzano. Specularmente in questi ultimi due territori la quota di popolazione a più elevata scolarità (diploma superiore, laurea e oltre) è maggiore e supera la metà della popolazione (la punta è Trento con circa il 56% e risulta più bassa nel VCO (43%).

**Tabella 14: Popolazione over 25 classificata per massimo titolo di studio conseguito e provincia. Anno 2015. Valori percentuali**

|                 | nessun titolo/licenza elementare | licenza media | diploma superiore | laurea o post laurea |
|-----------------|----------------------------------|---------------|-------------------|----------------------|
| <b>Aosta</b>    | 20,0                             | 33,9          | 33,0              | 12,1                 |
| <b>Belluno</b>  | 21,7                             | 28,1          | 37,2              | 11,7                 |
| <b>Bolzano</b>  | 17,9                             | 29,5          | 38,4              | 13,1                 |
| <b>Cuneo</b>    | 21,9                             | 32,9          | 33,1              | 10,8                 |
| <b>Sondrio</b>  | 22,3                             | 29,6          | 38,1              | 9,0                  |
| <b>Trento</b>   | 15,6                             | 27,2          | 41,2              | 14,6                 |
| <b>VCO</b>      | 24,1                             | 32,4          | 32,9              | 9,8                  |
| <b>PIEMONTE</b> | 20,0                             | 30,8          | 35,3              | 12,8                 |
| <b>ITALIA</b>   | 21,4                             | 29,4          | 34,2              | 14,2                 |

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere – ISTAT

La percentuale di popolazione in possesso di titoli di istruzione universitaria o superiore risulta generalmente al di sotto del dato medio nazionale, tranne che per la provincia di Trento (14,6%) che beneficia probabilmente di una più radicata tradizione universitaria oltre che alla presenza – tra i residenti – di ricercatori e professori con titoli di studio elevati. Inoltre, in raffronto al 2012, la dinamica è stata positiva per i territori analizzati, eccezion fatta per Sondrio.

## Sistema Produttivo Culturale

La cultura genera opportunità e ricchezza, anche economica. E si costruisce futuro. Infatti, alle imprese del sistema produttivo culturale italiano (industrie culturali, industrie creative, performing arts e arti visive, attività legate alla gestione del patrimonio storico artistico e produzioni di beni e servizi a driver creativo) si devono oggi oltre 89 miliardi di euro (6% della ricchezza prodotta in Italia).

Ma non finisce qui: perché la cultura ha sul resto dell'economia un effetto moltiplicatore pari a 1,8: in altri termini, per ogni euro prodotto dalla cultura, se ne attivano 1,8 in altri settori. Gli 89,9 miliardi, quindi, ne "stimolano" altri 160 per arrivare a quei 250 miliardi prodotti dall'intera filiera culturale, quasi il 17% del valore aggiunto nazionale, col turismo come principale beneficiario di questo effetto volano.

Il Sistema Produttivo Culturale (da solo, senza considerare i posti di lavoro attivati negli altri segmenti della nostra economia) dà lavoro a quasi 1,5 milioni di persone, il 6% del totale degli occupati in Italia.

Per non parlare delle ricadute occupazionali - difficilmente misurabili ma indiscutibili - su altri settori, come il turismo<sup>2</sup>: il 38% della spesa turistica nazionale è infatti attivato proprio dalla cultura.

Sono, Roma (10%) Milano (9,9%)e Torino (8,6%) le tre province italiane dove ha maggiore incidenza il valore aggiunto prodotto dal sistema culturale sul totale.

**Tabella 15: Graduatoria delle province per incidenza del V.A. del Sistema Produttivo Culturale sul totale economia**

| posizione | provincia | quota % |
|-----------|-----------|---------|
| 7         | Aosta     | 6,9     |
| 18        | Trento    | 5,6     |
| 37        | Bolzano   | 5       |
| 50        | Cuneo     | 4,4     |
| 57        | VCO       | 4,2     |
| 70        | Belluno   | 3,8     |
| 83        | Sondrio   | 3,5     |
|           | Italia    | 6       |

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere e Fondazione Symbola

**Tabella 16: Graduatoria delle province per incidenza dell'occupazione del Sistema Produttivo Culturale sul totale economia**

| posizione | provincia | quota % |
|-----------|-----------|---------|
| 10        | Aosta     | 7,2     |
| 14        | Trento    | 6,8     |
| 31        | Bolzano   | 5,8     |
| 59        | Cuneo     | 4,6     |
| 58        | Belluno   | 4,6     |
| 62        | VCO       | 4,5     |
| 88        | Sondrio   | 3,6     |
|           | Italia    | 6       |

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere e Fondazione Symbola

<sup>2</sup> Fondazione Symbola e Unioncamere -Io Sono Cultura – rapporto 2017

## Qualità della vita

I temi della salvaguardia ambientale, dell'uso sostenibile delle risorse naturali, della tutela del paesaggio assumono per le province alpine analizzate un particolare interesse e rilevanza. In primo luogo perché l'ambiente alpino è un contesto complesso, in cui l'uomo deve intervenire sul territorio con misura per non compromettere i delicati equilibri su cui si reggono gli ecosistemi delle zone montane. In secondo luogo perché il patrimonio ambientale assume oggi ulteriore valore sul piano socio-economico per le popolazioni residenti, sia per gli alti livelli di qualità della vita che è in grado di offrire, sia per la sua importanza dal punto di vista turistico, sia infine per l'immagine positiva che il paesaggio montano trasmette e di cui beneficiano imprese e prodotti delle province alpine.

Secondo gli indicatori della "qualità della vita" elaborati dal Sole 24 ore, le realtà prettamente montane hanno registrato i risultati migliori. La ricerca del "Sole 24 Ore del lunedì" ogni anno confronta le performance delle province italiane tramite un'articolata serie di parametri suddivisi in sei capitoli d'indagine: ordine pubblico, tenore di vita, tempo libero, servizi ed ambiente, affari e lavoro, popolazione.

**2016 top ten:** cinque su 7 territori alpini sono nei primi 10 posti, e comunque tutti sono nelle prime 20 posizioni. Prima Aosta, terzo Trento, quarto Belluno, quinto Sondrio, a seguire Bolzano, VCO e Cuneo.

**Il VCO:** Le migliori performance si registrano per ordine pubblico (dal 38° posto al 6°), demografia e famiglia (dal 66° al 20°), affari e lavoro (dal 75 al 51° posto), rispettivamente grazie alle voci: giustizia (quota cause pendenti ultratriennali su totale pendenti), densità demografica, tasso di disoccupazione giovanile.

Rimane ottima la pagella ecologica: l'indice Legambiente Ecosistema posiziona il VCO al 2° posto a livello nazionale (ma nel 2015 eravamo al primo posto) nonostante l'indicatore del Sole24ore per servizi ed ambiente sia peggiorato nell'ultimo anno. Su questo fronte le criticità maggiori sono dovute alla copertura della banda larga praticamente assente in provincia e l'alto tasso di emigrazione ospedaliera.

Si registra un evidente peggioramento nell'ambito del tenore di vita, la provincia azzurra passa dal 14° posto del 2015 al 27° del 2016, le voci più critiche risulano i depositi bancari, PIL procapite e protesti procapite

**Tabella 17: Posizionamento del VCO nella classifica della qualità della vita anno 2016**

|                           | Aosta    | Belluno  | Bolzano  | Cuneo     | Sondrio  | Trento   | VCO       |
|---------------------------|----------|----------|----------|-----------|----------|----------|-----------|
| <b>ranking</b>            | <b>1</b> | <b>4</b> | <b>7</b> | <b>18</b> | <b>5</b> | <b>3</b> | <b>16</b> |
| <b>Tenore di vita</b>     | 1        | 6        | 4        | 26        | 5        | 12       | 27        |
| <b>Servizi e ambiente</b> | 8        | 59       | 35       | 54        | 9        | 21       | 52        |
| <b>Affari e lavoro</b>    | 70       | 27       | 7        | 24        | 73       | 13       | 51        |
| <b>Ordine pubblico</b>    | 3        | 1        | 106      | 19        | 2        | 16       | 6         |
| <b>Popolazione</b>        | 1        | 4        | 5        | 8         | 9        | 2        | 20        |
| <b>Tempo libero</b>       | 15       | 63       | 57       | 36        | 28       | 8        | 22        |

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO Sole24Ore

L'indice "Ecosistema Urbano 2016" di Legambiente rappresenta un altro interessante dato di sintesi per comprendere la situazione ambientale dei territori oggetto della nostra analisi. Tale indice, calcolato per le



città capoluogo, è basato su una molteplicità di fattori: qualità dell'aria, consumi e gestione delle risorse idriche, gestione e produzione dei rifiuti, mobilità urbana, aree verdi, consumi e produzione di energia, attività di eco-management, ecc. I capoluoghi delle province aderenti ad "Alps Benchmarking" mostrano una qualità ambientale ben superiore alla media delle città italiane. Tranne Aosta (37esima) e Sondrio (41esima), le province alpine si posizionano ai primi 10 posti su 104 capoluoghi di provincia. Guardando alla testa della classifica, le prime dieci città, troviamo un nutrito gruppo di piccoli capoluoghi (Verbania, Belluno, Macerata, Oristano, Mantova, Pordenone) tutti al di sotto degli 80mila abitanti, due centri di medie dimensioni (Trento e Bolzano, con abitanti compresi tra 80mila e 200mila).

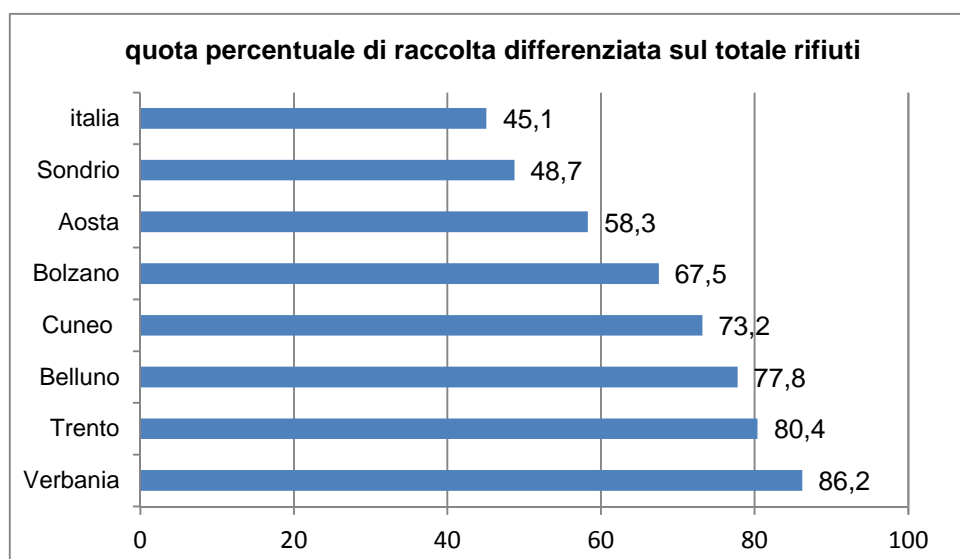
**Tabella 18: Classifica Ecosistema Urbano 2016**

| posizione | città    | punteggio |
|-----------|----------|-----------|
| 2         | Verbania | 76,38     |
| 4         | Trento   | 69,65     |
| 5         | Bolzano  | 69,55     |
| 7         | Belluno  | 67,69     |
| 9         | Cuneo    | 66,82     |
| 37        | Aosta    | 55,5      |
| 41        | Sondrio  | 54,64     |

Fonte: Dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2016

Sul fronte della gestione dei rifiuti è interessante osservare i valori relativi alla raccolta differenziata, espressa in percentuale rispetto al totale dei rifiuti. Questo dato rappresenta un importante indice della sensibilità ambientale delle amministrazioni locali e delle popolazioni dei territori presi in esame. L'indicatore evidenzia risultati molto positivi per le province del VCO, Trento, Belluno, e Cuneo, nelle quali la raccolta differenziata supera il 73%. Anche la provincia di Bolzano, con una percentuale di raccolta differenziata del 67%, si posiziona ben al di sopra della media nazionale. Le province di Sondrio e Aosta registrano percentuali di raccolta più basse, ma comunque superiori alla media nazionale.

**Grafico 14: Quota percentuale di raccolta differenziata nei diversi territori**



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2016

Anche la mobilità urbana è un importante fattore da tenere in considerazione se si parla di tutela dell'ambiente. Non a caso l'utilizzo dei trasporti pubblici figura anche nel rapporto "Ecosistema urbano 2016"

di Legambiente. Per ciascuna città capoluogo, tale indicatore è calcolato rapportando il numero di passeggeri trasportati annualmente alla popolazione.

Trento e Bolzano si collocano rispettivamente al secondo e ottavo posto fra le città di medie dimensioni. Fra i piccoli capoluoghi troviamo Belluno e Verbania al secondo e ottavo posto, mentre Cuneo, Aosta e Sondrio sono rispettivamente alla 25-30-38esima posizione.

**Tabella 19: Passeggeri trasportati annualmente per abitante dal trasporto pubblico. Indice differenziato per tipologia di città [Grandi, Medie, Piccole città] - viaggi/ab/anno**

|                      | posizione | provincia | indice |
|----------------------|-----------|-----------|--------|
| <b>Medie città</b>   | 2         | Trento    | 167    |
|                      | 8         | Bolzano   | 120    |
| <b>Piccole città</b> | 2         | Belluno   | 70     |
|                      | 8         | Verbania  | 55     |
|                      | 25        | Cuneo     | 22     |
|                      | 30        | Aosta     | 14     |
|                      | 38        | Sondrio   | 4      |

Fonte: Dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2016

## Giustizia

Un'altra importante direttrice di analisi che è possibile considerare nell'ambito delle istituzioni è quella relativa alla giustizia. I dati forniscono una prima indicazioni relative alle procedure, iscritte, chiuse o rimaste aperte in ogni singolo tribunale – per anno. Ottimi i risultati per le province alpine.

**Tabella 20: Efficacia ed efficienza dei Tribunali per territorio. Anno 2015**

| <b>PROVINCE</b> | <b>Iscritti</b> | <b>Definiti</b> | <b>Pendenti</b> | <b>Clearance</b> | <b>Disposition time</b> |
|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|------------------|-------------------------|
| <b>Sondrio</b>  | 3450            | 3851            | 2889            | 111              | 276                     |
| <b>Trento</b>   | 12302           | 12486           | 5936            | 101              | 174                     |
| <b>Bolzano</b>  | 13342           | 13743           | 6434            | 103              | 171                     |
| <b>Aosta</b>    | 4431            | 4668            | 1511            | 105              | 118                     |
| <b>Cuneo</b>    | 10270           | 9652            | 6583            | 94               | 249                     |
| <b>Belluno</b>  | 4044            | 4337            | 3737            | 107              | 315                     |
| <b>Vco</b>      | 5026            | 4961            | 2928            | 99               | 215                     |

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Ministero Giustizia

La “clearance rate” indica il rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti nuovi. È calcolato come il rapporto tra il numero dei procedimenti definiti nell'anno e il numero dei nuovi iscritti nel medesimo anno, moltiplicato per 100. L'indicatore fornisce un'indicazione sulla capacità di smaltire un numero di procedimenti almeno uguale al flusso delle nuove iscrizioni nell'anno. Può infatti assumere un valore uguale a 100, indicando un sistema in stato stazionario (volume di pendenze invariato da un anno all'altro); maggiore di 100 (riduzione dello stock di pendenze) ; o minore di 100 (accumulo di nuove pendenze). I risultati ottenuti dalle province alpine sono diversificati, ma comunque registrano una buona capacità di smaltimento delle pratiche. Solo Cuneo registra un lieve accumulo di pendenze (all'ultimo posto della classifica nazionale troviamo il tribunale di Napoli Nord con un indicatore di 68).

Il secondo indicatore analizzato è la “disposition time” che indica invece i giorni necessari all'esaurimento degli stock di procedimenti pendenti nel caso non sopravvenissero nuove iscrizioni. È calcolato come il rapporto tra i procedimenti pendenti alla fine dell'anno e quelli definiti nello stesso anno, moltiplicato per 365. Rappresenta il tempo minimo di esaurimento dello stock se il numero di procedimenti definiti nell'anno corrente si mantenesse uguale per il futuro. Ottima la performance registrata dalle province alpine: ai primi 20 posti per efficacia nell'esaurimento delle pratiche troviamo Aosta, Bolzano, Trento e il VCO con indicatori che vanno da 215 giorni a 118 giorni (all'ultimo posto della classifica si posiziona il tribunale di Patti con quasi 1.200 giorni necessari).



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA  
DEL VERBANO CUSIO OSSOLA**

Strada Statale del Sempione 4

28831 Baveno

[www.vb.camcom.it](http://www.vb.camcom.it)

Il presente rapporto è stato curato da Roberta Costi, Cinzia Gatti, Mara Scaletti

Coordinamento a cura di Roberta Costi

Stampa a cura del Servizio Promozione delle Imprese e del Territorio

**27 Luglio 2017**

Riproduzione consentita citando la fonte.

Pubblicazione disponibile sul sito [www.vb.camcom.it](http://www.vb.camcom.it)

Per informazioni Servizio Promozione delle Imprese e del Territorio: [promozione@vb.camcom.it](mailto:promozione@vb.camcom.it)